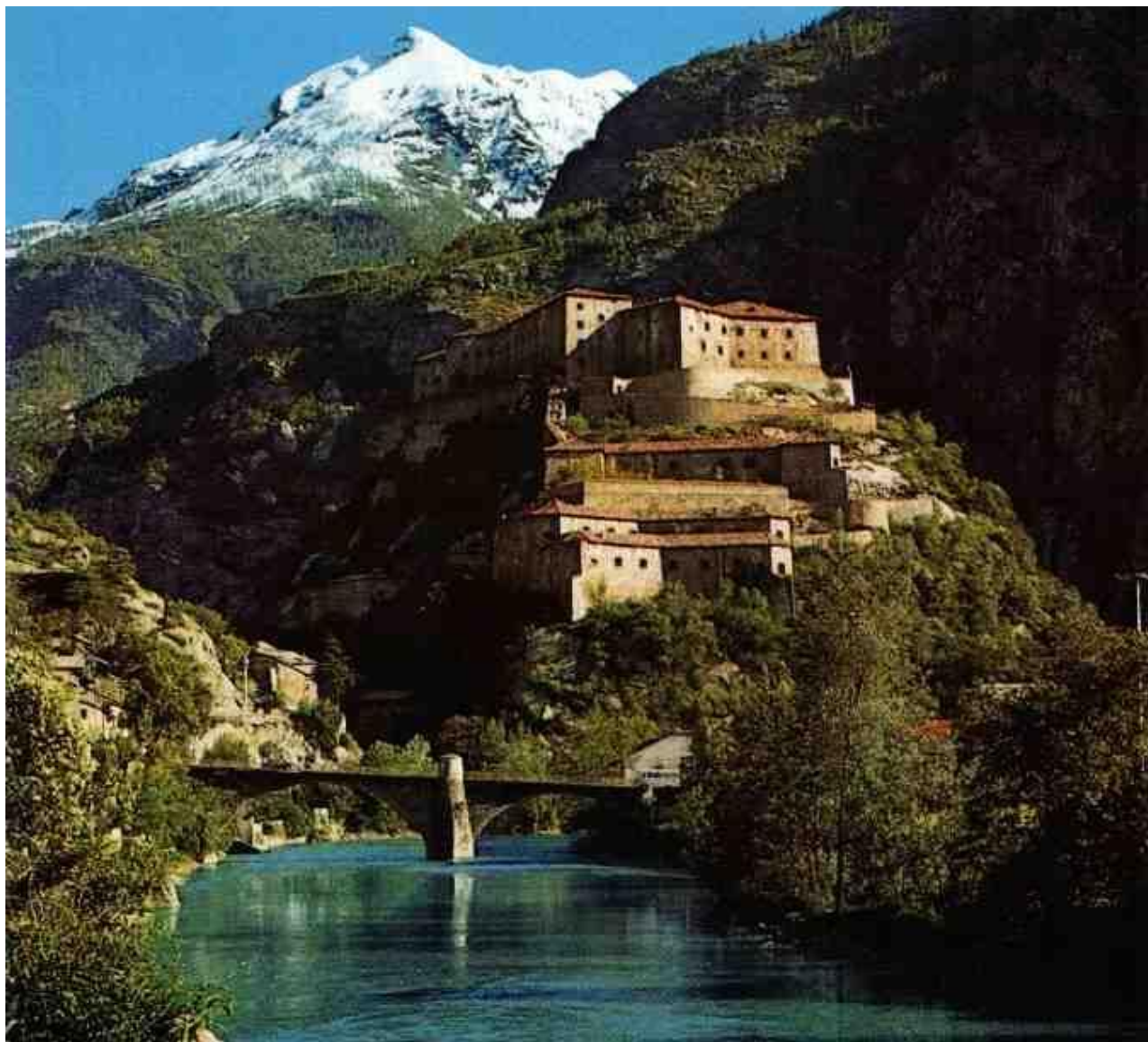




ROTARY CLUB MILANO GIARDINI
SABATO 6 NOVEMBRE 2010
“UNA GIORNATA AL FORTE”



Rotary Club
Milano Giardini



- | | |
|------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Ore 9,00 | Ritrovo |
| Ore 11,00 | Arrivo al Forte |
| Ore 11,15-11,30 | Visita alla Mostra Alphonse Mucha – Modernista e visionario |
| Ore 13,00-13,30 | Colazione al Forte (Menù valdostano) |
| Ore 15,00 | Discesa dal Forte (passeggiata tempo permettendo) |
| Ore 17,00 | Eventuale visita per acquisto prodotti locali |
| Ore 18,30 | Rientro a Milano |

IL FORTE DI BARD



Il Forte di Bard, rimasto pressoché intatto dal momento della sua costruzione, rappresenta uno dei migliori esempi di fortezza di sbarramento di primo Ottocento.

La piazzaforte è costituita da tre principali corpi di fabbrica, posti a diversi livelli, tra i 400 e i 467 metri: dal più basso, l'Opera Ferdinando, a quello mediano, l'Opera Vittorio, e al più alto, l'Opera Carlo Alberto per un totale di 283 locali.

L'Opera Ferdinando, al momento non visitabile, si presenta a forma di tenaglia ed è costituita da due corpi di fabbrica, l'Opera Ferdinando Inferiore e l'Opera Ferdinando Superiore.

L'Opera Mortai, collocata alle sue spalle, e l'attigua Polveriera ospitano i locali destinati ai laboratori didattici. A circa metà della rocca sorge l'Opera Vittorio, che ospita Le Alpi dei Ragazzi, un percorso interattivo interamente dedicato ai più giovani di avvicinamento all'alpinismo in cui ci si può cimentare in un'ascensione virtuale al Monte Bianco.

Al culmine del rilievo, la più imponente delle tre opere è formata da una cinta su cui si appoggiano tutti i fabbricati e che racchiude al suo interno l'Opera di Gola, con il relativo cortile, posta a difesa del lato sud, e l'Opera Carlo Alberto con il grande cortile quadrangolare della Piazza d'Armi, circondato da un ampio porticato.

Il primo piano dell'Opera ospita il Museo delle Alpi.

Al pianterreno, lungo il Deambulatorio che si affaccia sulla grande Piazza d'Armi, si affacciano gli spazi dedicati alle mostre temporanee (Cannoniere, Cantine, Corpo di Guardia) e lo spazio Vallée Culture.



All'interno dell'Opera Carlo Alberto si trovano anche le Prigioni 24 celle di detenzione disposte lungo quattro sezioni.

Le anguste celle dove venivano rinchiusi i prigionieri hanno dimensioni molto ridotte, circa 1,3X2 metri. Nel corso dell'Ottocento arrivarono ad ospitare decine di prigionieri, in particolare nel corso della terza Insurrection des Socques del 1854 per poi essere trasformate in magazzini viveri della fortezza. Lo spazio, in fase di allestimento, è temporaneamente chiuso al pubblico.

Il Forte è servito da una [strada esterna](#), sul lato sud, che permette di accedere al cortile dell'Opera di Gola, e da una [strada interna](#) che, con stretti tornanti sorretti da possenti muraglioni, risale il pendio opposto rivolto a nord e consente di accedere all'Opera Carlo Alberto e all'area delle Scuderie, anch'essa adibita a sede di mostre temporanee. Entrambi i percorsi sono pedonali.

La sommità della rocca e quindi della fortezza è facilmente raggiungibile grazie ad avveniristici [ascensori panoramici](#) che dal Borgo di Bard, ai piedi del Forte, consentono l'accesso all'Opera Carlo Alberto e quindi al [Museo delle Alpi](#), alle sale dedicate alle mostre temporanee e alle piazze.

LA MOSTRA ALPHONSE MUCHA: MODERNISTA E VISIONARIO



[Alphonse Mucha](#) (1860 -1939): modernista e visionario, prima grande esposizione delle opere di Mucha in Italia, realizzata in occasione del centocinquantenario della nascita dell'artista.

L'esposizione è promossa dall'Associazione Forte di Bard in collaborazione con la Fondazione Mucha ed è a cura di Tomoko Sato, unica studiosa ufficiale della collezione per la Fondazione Mucha. Alphonse Mucha (1860-1939), artista ceco, è stato uno dei rappresentanti più significativi dell'Art Nouveau.

Il suo stile lo rende "fautore" di un nuovo linguaggio comunicativo, di un'arte visiva innovatrice e potente: le immagini femminili dei suoi poster, fortemente sensuali e cariche di erotismo, entro composizioni grafiche ben precise arrivano e spopolano in tutti i ceti e gli ambienti della società dell'epoca e, tutt'ora, alla vista degli odiernissimi manifesti pubblicitari è possibile scorgere il gene artistico di Mucha. Lo "Stile Mucha" lo ha reso unico, riconoscibile, modernista appunto, eterno simbolo dell'Art Nouveau.





Fondamenti dell'arte di Alphonse Mucha sono il grande idealismo, l'amore e il fortissimo attaccamento per la sua patria. Sognava uno Stato slavo libero, libero dagli Asburgo, libero dal colonialismo sfruttatore dei governi stranieri e soprattutto libero di prendere forze, energie e solidarietà da sé stesso, dalle proprie tradizioni e dalla propria identità. Ecco il Mucha visionario che realizza l'opera più significativa: "L'Epopea Slava".



Il percorso espositivo, che si snoda in tre parti all'interno delle Cannoniere, Cantine e Corpo di Guardia della fortezza, presenta vari ambiti, prospettive e aspetti dell'arte di Alphonse Mucha. Esamina Mucha padre della grafica, Mucha filosofo e artista visionario.

Più di duecento opere della collezione della Fondazione, oltre ad una quarantina provenienti da collezioni private, mostrano il lavoro e il genio creativo dell'artista: manifesti, libri, disegni, sculture, oli e acquerelli, oltre a fotografie, gioielli e opere decorative, ricompongono la sua poliedricità e l'eclettismo della sua personalità

